

...ma voi restate in città

CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

23-24 ottobre 2015

Zona 2: laboratorio sul LAVORO

Sintesi di Michele Miccio

Quali sono le realtà lavorative presenti nel nostro territorio?

Le principali tipologie di lavoro presenti nel nostro territorio sono:

turismo (principalmente stagionale estivo)

ristorazione

marittimo (navigazione oltremare, ma anche nel golfo di Napoli; mercantile e crocieristico)

artigianato (generico per impianti e servizi; tipico, per es. intarsio sorrentino)

Esistono lavori impattanti sulle dimensioni di vita del lavoratore, sulla sua famiglia, anche al punto di essere “disumanizzanti”?

Il lavoro del marittimo, prevalentemente ricoperto dal sesso maschile, ha in potenza il rischio di essere impattante sulla vita del lavoratore e della sua famiglia, a causa della lunga assenza da casa e lontananza dalla propria comunità. Nella discussione del laboratorio, alcuni citano casi di vite e famiglie disgregate da questo tipo di lavoro, altri riportano esempi positivi ed anche testimonianze di fede dei marittimi non solo nelle difficoltà ma anche nei porti all'estero. Questo laboratorio non ritiene la famiglia del marittimo più esposta delle altre al rischio della rottura; tuttavia ritiene che il genitore marittimo “perda” momenti importanti della crescita e della formazione dei figli.

Il lavoro stagionale, per la sua organizzazione ed onerosità, “strappa”, specie in alta stagione, il genitore alla famiglia, ne cattura il tempo di fatto impedendo la sua presenza alla Messa domenicale nonché nella vita della comunità sia cristiana sia civile

Quali opportunità mancate?

Formazione professionale dei giovani senza lavoro e degli adulti che hanno perso il lavoro

Difesa dell'ambiente e della biodiversità locale

Protezione civile del territorio

Sindacalismo ispirato ai valori cristiani per la dignità del lavoro e la costruzione sostenibile di altro lavoro

Mentalità aperta e creativa verso l'associazionismo e la cooperazione

Qual è la Parola da testimoniare per la dignità del lavoro e per coglierne appieno le opportunità?

Epistola a Diogneto (V,1-VI,1)

“I cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia dei loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano

linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere. Questa dottrina che essi seguono non l'hanno inventata loro in seguito a riflessione e ricerca di uomini che amavano le novità, né essi si appoggiano, come certuni, su un sistema filosofico umano.

Risiedono poi in città sia greche che barbare, così come capita, e pur seguendo nel modo di vestirsi, nel modo di mangiare e nel resto della vita i costumi del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, come tutti hanno ammesso, incredibile. Abitano ognuno nella propria patria, ma come fossero stranieri; rispettano e adempiono tutti i doveri dei cittadini, e si sobbarcano tutti gli oneri come fossero stranieri; ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera. Come tutti gli altri uomini si sposano ed hanno figli, ma non ripudiano i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il letto.

Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi."

Mt 22, 21

"Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

Mt 18, 23-35

La parabola dei talenti

Lc 15, 11-32

Il figliuol prodigo

Lc 8, 5-15

Il seminatore

2Ts 3, 10-13

Chi non vuol lavorare neppure mangi.

Dove testimoniare la Parola per la dignità del lavoro e per coglierne appieno le opportunità?

Con la preghiera prima del pasto, ogni giorno, al lavoro ed a casa

Nel proprio luogo di lavoro

Con i propri compagni e colleghi di lavoro, anche se indifferenti, freddi o addirittura ostili

Sul giornalino locale, bollettino parrocchiale, sito web (anche della diocesi) quando vuoi rendere nota una esperienza positiva illuminante per gli altri, un esempio di difesa della dignità del lavoro odi creazione di nuovi, un successo nel lavoro finalizzato alla cura del creato

Come testimoniare la Parola per la dignità del lavoro e per coglierne appieno le opportunità?

Senza gesti clamorosi, ma riuscendo ad essere semplicemente "se stessi"

Senza presunzione o orgoglio nella testimonianza, invece consapevoli di essere modestamente coinvolti nel flusso dello Spirito Santo

Senza rammaricarsi o avere paura di essere il "fesso" della situazione

Senza rivalse, ma con intima gioia quando, dopo averti attaccato perché sei cristiano, si rivolgono a te al momento del bisogno per un consiglio, favore, preghiera

Quali strade percorrere per il lavoro nei nostri itinerari di fede?

Risvegliare nei compagni e colleghi che hanno ricevuto il battesimo il ricordo di quest'ultimo, rendendoli consapevoli che, alla fine, da lì scaturisce la cura e la dignità della vita, quindi anche il valore del lavoro nella visione cristiana

Educare a non aver paura degli altri che propugnano ideali non cristiani o ci sono ostili, in altri termini non aver paura del "mondo"

Educare all'impegno ed alla responsabilità, innanzitutto, ma non solo, i giovani che stanno imparando a conoscere il mondo e talvolta ne sono sconvolti e travolti

Educare alla legalità: niente lavoro "nero" per me e gli altri

Educare ad essere lungimiranti e creativi, anche sognatori

Educare alla solidarietà ed all'unione, non all'individualismo ed alla concorrenza spietata

Educare a riconoscere ed apprezzare risultati e modi derivanti dal lavoro che abbia avuto cura della "casa comune" e che sia eticamente orientato e svolto

Per chi lavora, come i nostri itinerari di fede possono aiutare a diventare protagonisti del territorio?

Incontro tematico:

La parrocchia o l'Unità Pastorale organizza un incontro tematico per ogni importante categoria professionale (ad es. medici) per rinfrescare le origini della loro fede ricevute nel Battesimo e per promuovere insieme la dignità del lavoro e la costruzione sostenibile di altro lavoro

Consiglio Pastorale Parrocchiale:

è allargato ad includere rappresentanti di lavoratori ed imprenditori (se ce ne sono !) per promuovere insieme la dignità del lavoro e la costruzione sostenibile di altro lavoro

Quali gesti concreti la comunità cristiana deve mettere in atto per chi lavora e chi non lavora?

Forza lavoro flessibile("capolarato buono"):

cercare e mettere in una lista cittadini della Zona 2 ed immigrati privi di lavoro, per fornire a chi ne ha bisogno (agricoltura, costruzioni, impianti domestici, ecc.) una Forza lavoro flessibile ad un prezzo ragionevole

Turismo vacanziero o turismo religioso o casa residenziale per anziani:

Utilizzare, in accordo con le Congregazioni religiose con un equo compenso, le proprietà ecclesiastiche e le case religiose poco e per nulla usate, creando una struttura di laici a livello di Unità Pastorale o anche di Diocesi per la corretta trasformazione e gestione nel rispetto delle leggi vigenti

Itinerari alla scoperta di luoghi minori della storia e della fede locale:

formare giovani al ruolo di guide turistiche capaci di attrarre e guidare visitatori per luoghi, chiese, monumenti poco conosciuti o solitamente chiusi

In che misura le ns celebrazioni liturgiche possono contribuire?

Festa del 1° maggio:

occasione da riscoprire e da valorizzare per presentare la visione cristiana del lavoro

Catechesi ed Omelie:

cogliere l'occasione per presentare la visione cristiana del lavoro come pure toccare problematiche odierne ed emergenze locali sul fronte del lavoro

S. Messa vespertina:

nelle località turistiche ed in alta stagione, spostarla ad ora tarda della sera (h 22 o 23) per consentire la partecipazione dei turisti e dei lavoratori del turismo allo smontare del proprio turno

S. Messa domenicale “comunitaria”:

nelle località turistiche ed in alta stagione, spostarla all'orario della vespertina

Laici nelle celebrazioni:

il parroco rende più visibile agli occhi della comunità un rappresentante del mondo del lavoro invitandolo a fare da lettore, ministrante, ecc.